

ForAgri

Fondo Paritetico Nazionale
Interprofessionale per la Formazione Continua
in Agricoltura

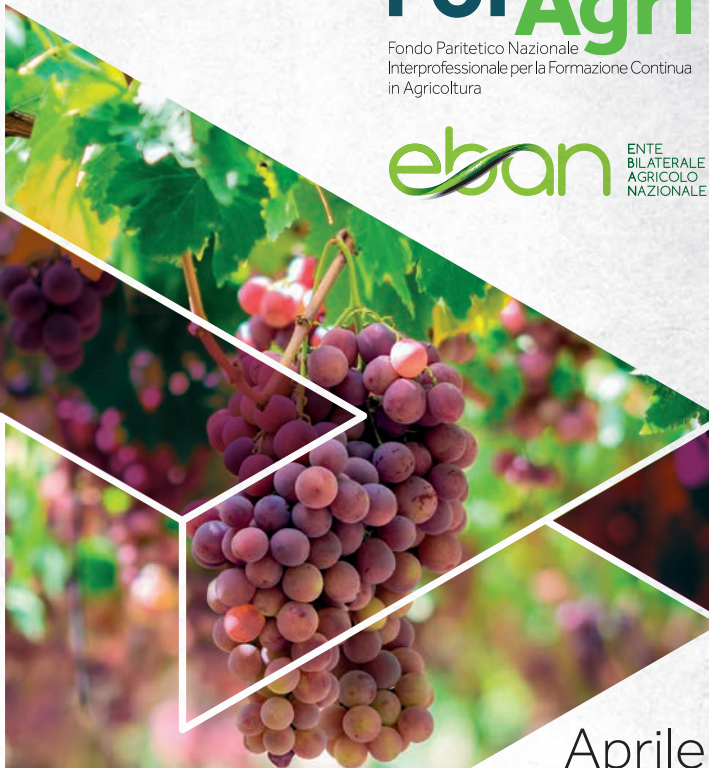
eban ENTE
BILATERALE
AGRICOLO
NAZIONALE

in

f



www.foragri.com



Aprile
2026

**SFIDE FUTURE E
SCENARI EVOLUTIVI**
PER IL **VINO ITALIANO:**
IL SUPPORTO STRATEGICO
DELLA FORMAZIONE

INDICE

Presentazione	5
Sfide future e future evolutivi per il vino italiano: il supporto strategico della formazione	7
I principali megatrend che impattano sulla filiera vitivinicola e gli effetti su consumi e vendite di vino	8
La Chiave di Volta: il ruolo strategico della Formazione delle Risorse Umane	13
La formazione come leva di adattamento competitivo nel settore vitivinicolo: evidenze dai dati ForAgri	17
Introduzione	18
Dimensione e diffusione della formazione nel settore	19
Dimensione economica e struttura degli interventi formativi	22
Distribuzione territoriale della formazione	23
Evoluzione dei fabbisogni formativi	26
Il ruolo delle competenze per la competitività	27
Qualità della formazione e prospettive di sviluppo	28
Conclusioni	30



PRESENTAZIONE

Vincenzo Conso, *Presidente ForAgri*

Negli ultimi anni il tema della formazione continua ha assunto un ruolo sempre più centrale nel dibattito sul futuro dell'agricoltura e dell'agro-alimentare, affermandosi come asset strategico per promuovere la competitività delle aziende. Non si tratta soltanto di aggiornare conoscenze o accompagnare l'introduzione di nuove tecnologie, ma di sostenere in modo strutturato la capacità delle imprese e dei lavoratori di adattarsi ad un settore altamente sfidante e soggetto a mutamenti spesso repentini. In questo contesto infatti, la velocità con cui l'azienda decide il cambiamento ed effettivamente lo realizza, determina quanto l'azienda stessa subisca o cavalchi i megatrend interconnessi che attraversano il settore: il cambiamento climatico, l'innovazione digitale, le tensioni geopolitiche, l'evoluzione del quadro regolatorio e il mutamento dei modelli di consumo.

L'innalzamento delle temperature ha spinto la viticoltura verso altitudini più elevate e varietà più resilienti inducendo o accelerando cambiamenti di consumo importanti. L'innovazione digitale ha portato maggiore efficienza produttiva e sostenibilità mentre le tensioni geopolitiche hanno comportato il riordino globale delle catene di fornitura e degli sbocchi sul mercato. Infine, il quadro regolatorio sospinto dalle modifiche dei consumi ha introdotto nuovi vincoli burocratici ma ha aperto anche nuove nicchie nel settore come l'enoturismo esperienziale o le basse/nulle gradazioni alcoliche.

In questo quadro, ForAgri rappresenta un punto di riferimento stabile per il sistema. Siamo la "casa della formazione" in agricoltura, costruita nel tempo attraverso il lavoro congiunto delle Parti sociali e il confronto costante con le Istituzioni. Come Fondo operiamo per rendere la formazione finanziata uno strumento concreto di crescita delle competenze, capace di incidere sui processi produttivi e sull'organizzazione del lavoro.

Il comparto vitivinicolo, per il suo livello di apertura ai mercati internazionali e per l'intensità delle trasformazioni in atto, costituisce un osservatorio particolarmente significativo. Ben 7 aziende vitivinicole su 10 hanno coinvolto i loro dipendenti negli ultimi tre anni in percorsi formativi, prevalentemente concentrati nell'adeguare le competenze aziendali sugli aggiornamenti normativi e di certificazione. Anche per questo motivo, le scelte maggiori riguardano la formazione in gestione della vite (16%), in amministrazione/commercializzazione (12%) e in enoturismo (11%). La difficoltà nel reperimento di risorse umane qualificate spinge le imprese a dichiarare una progressiva attenzione alla formazione nel prossimo futuro, alla ricerca di sempre maggiore competitività.

Emerge da questo quadro con crescente evidenza la necessità di rafforzare sempre di più l'integrazione tra le diverse politiche che ruotano intorno alla Persona del lavoratore: continua, politiche attive del lavoro, sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, strumenti di sviluppo rurale. Solo attraverso un maggiore coordinamento tra questi ambiti è possibile rendere più efficace l'azione complessiva e ampliare le opportunità per lavoratori e imprese.

In questa direzione si colloca anche il workshop organizzato da ForA-gri nell'ambito di Vinitaly, che rappresenta un'importante occasione di approfondimento e confronto sui temi qui affrontati. La presenza di relatori espressione del mondo della ricerca, delle Parti sociali e delle Istituzioni – a livello regionale, nazionale ed europeo – consente di mettere a sistema punti di vista diversi e complementari, contribuendo a una lettura più articolata delle dinamiche in atto e delle possibili traiettorie di sviluppo.

Con gli approfondimenti di questa pubblicazione vogliamo contribuire ad una riflessione condivisa su come rafforzare il ruolo della formazione come leva strutturale di sviluppo, valorizzando le esperienze maturate e individuando nuovi ambiti di collaborazione tra Istituzioni, Parti sociali e Operatori del sistema.

SFIDE FUTURE E SCENARI EVOLUTIVI PER IL VINO ITALIANO: IL SUPPORTO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE

a cura di Denis Pantini di Wine Monitor Nomisma



Il settore vitivinicolo italiano è chiamato a confrontarsi con sfide sempre più impegnative e la capacità delle imprese di evolvere, innovare e rafforzare la propria competitività rappresenta una condizione necessaria per poter affrontare – e vincere – queste sfide. Lo scenario di mercato in cui le imprese italiane si trovano oggi inserite presenta risvolti estremamente complessi e carichi di incertezze che richiedono alle stesse aziende una capacità di risposta e di adeguamento repentini. E tra le risposte e gli strumenti utili ad affrontare lo scenario, ve n'è uno che assume sempre più un ruolo strategico: la formazione delle risorse umane.

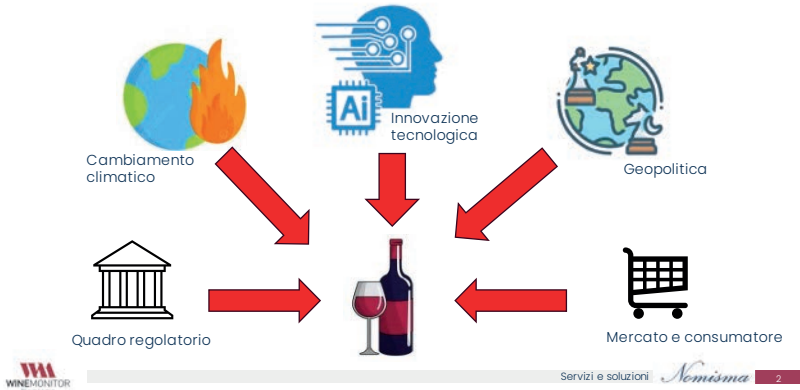
Nomisma Wine Monitor, per conto di ForAgri ed Eban, ha messo in luce – attraverso il contributo di un'indagine svolto sulle imprese vitivinicole italiane – come la formazione rappresenti infatti un asset strategico per le aziende, capace di innescare processi virtuosi di crescita, consolidamento e riposizionamento competitivo, oggi quanto mai necessari per garantirsi una continuità sul mercato.

I principali megatrend che impattano sulla filiera vitivinicola e gli effetti su consumi e vendite di vino

La metamorfosi che sta attraversando la filiera vitivinicola è contraddistinta da una velocità di esecuzione dettata dalla compressione tecnologica e dall'urgenza ambientale. Se per secoli il vino è stato il prodotto della stabilità – del legame indissolubile tra un vitigno, un suolo e un clima costante – oggi questa equazione è messa in discussione da forze esogene che agiscono in modo sincronizzato. Nel 2026, l'impresa vinicola non è più soltanto un'entità agricola, ma un ecosistema complesso che deve navigare tra le increspature di cinque megatrend interconnessi: il cambiamento climatico, l'innovazione

digitale, le tensioni geopolitiche, l'evoluzione del quadro regolatorio e il mutamento dei modelli di consumo.

I MEGATREND CHE IMPATTANO SULLA FILIERA VITIVINICOLA



In primis, il cambiamento climatico, che ha smesso di essere una minaccia futura per diventare una variabile operativa quotidiana. L'innalzamento delle temperature e l'estremizzazione dei fenomeni atmosferici obbligano le imprese vitivinicole a una revisione profonda delle pratiche agronomiche, spingendo la viticoltura verso altitudini più elevate o verso l'adozione di varietà più resilienti per preservare quell'equilibrio sensoriale che il mercato continua a esigere. E, in effetti, gli impatti del riscaldamento globale non si esprimono solo "in campo" ma anche "a tavola": per quanto non ne rappresenti l'unica né la principale causa, la riduzione in Italia nel consumo di vini rossi più strutturati a beneficio di vini più leggeri e freschi (come i bianchi o le bollicine) ha indubbiamente trovato un fattore di accelerazione anche nell'aumento delle temperature medie e di estati più lunghe rispetto al passato.

Se il clima pone la sfida, la tecnologia fornisce la risposta. L'innova-

ForAgri

Fondo Paritetico Nazionale
Interprofessionale per la Formazione Continua
in Agricoltura

vinality

14-17 aprile

VERONA 2024

📍 VERONAFIERE | Galleria Hall **2-3** • Stand **9**

Seminario di studi

**Quali competenze
per lo sviluppo
del settore
vitivinicolo italiano?**

16 aprile 2024

Ore **10,30-13,00**

📍 VERONAFIERE | Sala Respighi



www.foragri.com

seguiaci **in f** **📺** **📷**



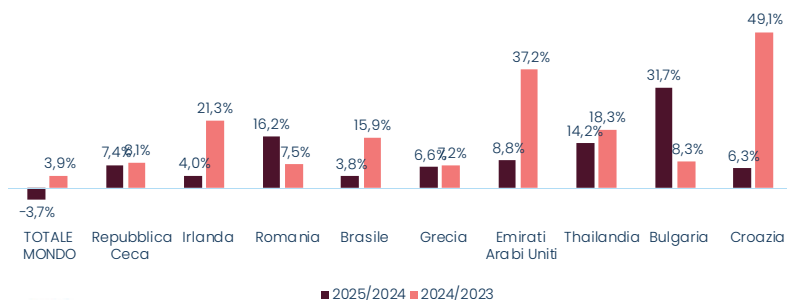
zione digitale è il vero motore della resilienza. L'agricoltura 4.0 è ormai entrata in cantina e tra i filari, l'intelligenza artificiale si sta affacciando alla porta. E questo permette di ottimizzare le risorse idriche e i trattamenti fitosanitari, trasformando il dato in uno scudo contro l'incertezza ambientale.

Tuttavia, l'efficienza produttiva deve fare i conti con un quadro geopolitico frammentato. Le tensioni internazionali e le politiche protezionistiche hanno reso i mercati globali più volatili, non solo generando incertezza nella fornitura di beni primari e incremento nei costi di produzione, ma costringendo le aziende a una costante diversificazione geografica e a una gestione dei flussi commerciali estremamente agile per evitare che i dazi o i conflitti interrompano bruscamente decenni di posizionamento sul mercato. Quello degli Stati Uniti rappresenta il caso più emblematico. Nel 2025, dopo una fase di stoccaggio preventivo per evitare le nuove tariffe, si è assistito a una riduzione delle spedizioni alla luce di un mercato in contrazione che non è riuscito ad assorbire il surplus di offerta. La necessità di mitigare l'aggravio fiscale per mantenere competitivi i prezzi al consumo ha spinto il mercato verso una riduzione dei prezzi medi in tutte le categorie. Risultato: l'anno scorso il mercato statunitense ha ridotto il valore delle importazioni totali di vino dell'11,6%, quelle dall'Italia del 13,2%. Ecco perché la diversificazione degli sbocchi è quanto mai imprescindibile e rispetto a questa necessità va anche detto che il vino italiano non parte da zero. Negli ultimi anni, sono infatti aumentate le opportunità di esportazione in nuovi mercati, dall'Europa Orientale al Sud-Est asiatico, dal Centro Sud America all'Africa.

SFIDE FUTURE E FUTURE EVOLUTIVI PER IL VINO ITALIANO

NON CI SONO SOLO GLI STATI UNITI (PER QUANTO INSOSTITUIBILI),
IL VINO ITALIANO È SEMPRE PIÙ APPREZZATO ANCHE IN NUOVI MERCATI

VARIAZIONE EXPORT VINO ITALIANO TOP MKT* IN CRESCITA COSTANTE NEL BIENNIO 2024 e 2025



WINEMONITOR

Fonte: Nomisma Wine Monitor su dati Istat* mercati con import di vino dall'Italia di almeno 10 milioni di euro Servizi e soluzioni

Nomisma

A complicare e insieme orientare questo scenario interviene l'evoluzione del quadro regolatorio. Le nuove normative sulla trasparenza, che impongono l'etichettatura nutrizionale e un rigore sempre maggiore sulla sostenibilità, non sono solo vincoli burocratici, ma risposte istituzionali a un profondo mutamento nell'evoluzione dei consumi. Il consumatore moderno, guidato dalle nuove generazioni, cerca infatti prodotti che siano specchio di uno stile di vita consapevole: vini più leggeri, spesso a bassa gradazione alcolica (No-Lo wines), e soprattutto storie autentiche che possano essere verificate digitalmente. Il consumatore moderno chiede "meno ma meglio" e, soprattutto, chiede verità. Questo spinge le imprese a investire nell'enoturismo esperienziale, trasformando la cantina in un luogo di cultura e benessere (wellness), dove il vino è solo una parte di un'offerta più ampia che include ospitalità, gastronomia e connessione con la natura.

La **Chiave di volta**: il ruolo strategico della **Formazione delle Risorse Umane**

Davanti a questa complessità multidimensionale, emerge una verità ineludibile: la tecnologia, i capitali e le vigne non sono nulla senza le persone capaci di gestirli. In un mondo guidato dai megatrend sopra descritti, la formazione delle Risorse Umane non è più un'attività di supporto, ma la funzione vitale che tiene insieme l'impresa.

In agricoltura oggi operano oltre 1,06 milioni di addetti, in netta prevalenza costituiti da operai (solo per l'11% a tempo indeterminato), ma cresce il fabbisogno di competenze qualificate, come mostrano i 41 mila tra impiegati, quadri e dirigenti già presenti nel settore. Nel comparto vitivinicolo, secondo settore per rapporti di lavoro agricoli attivati (18% del totale), la formazione professionale è cruciale per rafforzare professionalità tecniche e manageriali ed investire in competenze significa aumentare continuità, qualità e capacità competitiva delle imprese vitivinicole.

IL RUOLO DELLA FORMAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE VITIVINICOLE

SURVEY IMPRESE VINICOLE: QUALI SONO GLI OBIETTIVI CHE HA INTESO RAGGIUNGERE CON LA FORMAZIONE?

Risposta singola



ForAgri

Fondo Paritetico Nazionale
Interprofessionale per la Formazione Continua
in Agricoltura

vinality

6-9 aprile
VERONA 2025

VERONAFIERE
Galleria Hall 2-3 | Stand 9



www.foragri.com
seguici in f y i g



in collaborazione con

eban
ENTE
BILATERALE
AGRICOLA
NAZIONALE

Workshop

il **VALORE**
della **FORMAZIONE:**

quale impatto per la competitività
delle imprese vitivinicole

8 aprile 2025

Ore **10,00-13,00**

VERONAFIERE

Sala Respighi

Nessuna tecnologia digitale può essere efficace se non è guidata da personale capace di interpretare i dati; nessuna strategia di export può resistere alle tensioni geopolitiche senza professionisti dotati di intelligenza culturale e agilità commerciale; e nessun nuovo prodotto può incontrare i gusti dei consumatori se l'azienda non ha formato il proprio team a comunicare i nuovi valori della sostenibilità.

Di queste necessità le imprese vitivinicole italiane ne sono consapevoli. Dall'indagine svolta da Nomisma Wine Monitor per conto di ForAgri ed Eban è infatti emerso, in maniera chiara ed evidente, come gli investimenti in formazione abbiano coinvolto, negli ultimi tre anni, 7 aziende su 10 e i cui obiettivi hanno ricalcato in larga misura le nuove sfide di mercato e l'evoluzione dello scenario descritto in precedenza.

GLI AMBITI DI INTERVENTO DOVE LA FORMAZIONE OGGI PUÒ FORNIRE UN SUPPORTO STRATEGICO SONO MOLTEPLICI

QUALI SONO GLI AMBITI DI MAGGIOR INTERESSE PER LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI DELLA SUA AZIENDA?



Fonte: Survey Imprese vitivinicole Nomisma Wine Monitor per ForAgri

Servizi e soluzioni



12

Se dagli obiettivi si passa a vedere quali sono gli ambiti di intervento in cui la formazione può giocare un ruolo strategico per la competitività dell'impresa, si evidenziano una pluralità di fasi operative di attività (dal

SFIDE FUTURE E FUTURE EVOLUTIVI PER IL VINO ITALIANO

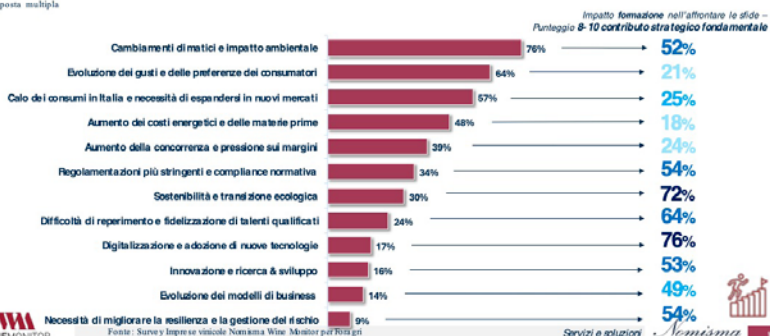
vigneto alla cantina, dalla commercializzazione dei prodotti alla diversificazione del business) che interessano tutte le imprese, a prescindere dalle dimensioni e dal livello di innovazione tecnologica adottato.

La consapevolezza dei produttori sull'importanza attuale della formazione per rispondere alle sfide aumenta in previsione futura, forte anche dell'esperienza e dei risultati positivi ottenuti con gli investimenti formativi in azienda degli anni passati. Ne è prova la percezione sul contributo che questa leva strategica di sviluppo può fornire nell'affrontare i cambiamenti dello scenario, in particolare in maniera assodata per alcuni di questi come la digitalizzazione e l'adozione di nuove tecnologie, la sostenibilità e la transizione ecologica, la compliance normativa, senza tralasciare il contributo offerto nella fidelizzazione dei talenti in azienda, alla luce di una difficoltà di reperimento di risorse umane qualificate che, nel settore vitivinicolo come in quello agricolo nel suo complesso, rischia di minare la continuità futura delle imprese e dello stesso settore primario.

E SARANNO ANCORA DI PIÙ IN FUTURO

QUALI SONO LE PRINCIPALI SFIDE CHE LA SUA AZIENDA PREVEDE DI AFFRONTARE NEI PROSSIMI ANNI? PER CIASCUNA SFIDA, QUANTO LA FORMAZIONE PUÒ CONTRIBUIRE AD AFFRONTARLA?

Risposta multipla





**LA FORMAZIONE COME LEVA
DI ADATTAMENTO COMPETITIVO
NEL SETTORE VITIVINICOLO:
EVIDENZE DAI DATI FORAGRI**

a cura di Michele Distefano, Direttore ForAgri

INTRODUZIONE

Il quadro delineato dalle analisi di scenario evidenzia come il settore vitivinicolo sia oggi inserito in un contesto caratterizzato da elevata complessità e da un'accelerazione dei processi di cambiamento. La combinazione tra fattori climatici, innovazione tecnologica, dinamiche dei mercati internazionali e trasformazione dei modelli di consumo impone alle imprese una capacità di adattamento sempre più rapida e strutturata.

In questo contesto, la formazione assume un ruolo che va oltre la dimensione operativa o di aggiornamento professionale, configurandosi come uno degli strumenti attraverso cui le imprese possono accompagnare i propri processi di evoluzione.

L'analisi dei dati relativi alla formazione finanziata da ForAgri nel settore vitivinicolo consente di osservare, da un punto di vista concreto, come le imprese stiano utilizzando questa leva e in che misura i fabbisogni formativi risultino coerenti con le trasformazioni in atto.

DIMENSIONE E DIFFUSIONE DELLA FORMAZIONE NEL SETTORE

Nel periodo 2016–2025, la formazione finanziata da ForAgri nel comparto vitivinicolo ha coinvolto un numero significativo di imprese, confermando una diffusione ampia dello strumento.

AZIENDE E LAVORATORI COINVOLTI PER AVVISO

Avviso	Aziende	Lavoratori
Avviso 01/16	80	652
Avviso 02/16	47	708
Avviso 01/17	73	977
Avviso 02/17	83	1,082
Avviso 01/18	53	764
Avviso 02/18	80	554
Avviso 01/19	111	914
Avviso 01/20	120	933
Avviso 01/21	130	961
Avviso 01/22	91	864
FNC 2022	1	124
Avviso 01/23	74	718
Avviso 02/23	54	534
Avviso 01/24	67	902
Avviso 01/25	95	1,171
FNC 2025	8	912
totale	1.167	12.770

2026

in collaborazione con

eban ENTE
NAZIONALE
AGRICOLTO
NAZIONALE

ForAgri

Fondo Paritetico Nazionale
Interprofessionale per la Formazione Continua
in Agricoltura

vinitaly

12-15 aprile
VERONA 2026

📍 **VERONAFIERE**

Galleria Hall **2-3** | Stand **9**



STRUMENTI e POLITICHE per una **FORMAZIONE** di **QUALITÀ**:

LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE VITIVINICOLA



14 aprile

Ore **10,00-13,00**

📍 **VERONAFIERE** Sala Respighi

Galleria Hall **2-3** | Stand **9**

📍 Via G. B. Morgagni, 33

00161 Roma

☎ **+39 06 88 817 690**

@**info@foragri.com**

🌐 **www.foragri.com**



WORKSHOP

I dati evidenziano una partecipazione significativa e articolata su una pluralità di avvisi, con una platea ampia di imprese e un numero rilevante di lavoratori coinvolti nei percorsi formativi. La lettura per singolo avviso consente di cogliere meglio la varietà degli strumenti attivati nel tempo e la continuità dell'intervento formativo nel comparto.

È opportuno evidenziare che tali dati si riferiscono esclusivamente alle imprese che hanno avuto accesso ai finanziamenti di ForAgri e non rappresentano l'intero universo delle aziende vitivinicole italiane. Questo elemento è rilevante per una corretta interpretazione delle evidenze.

Proprio per questo, emerge con chiarezza l'esigenza di rafforzare il livello di informazione e diffusione delle opportunità offerte dalla formazione finanziata, al fine di consentire a un numero più ampio di imprese di accedere a strumenti che possono sostenere concretamente i processi di adattamento e competitività.

DIMENSIONE ECONOMICA E STRUTTURA DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

Accanto alla diffusione della partecipazione, un elemento centrale riguarda la dimensione economica degli interventi finanziati.

PROGETTI, RISORSE E PIANI PER AVVISO

Avviso	Progetti	Finanziamento (€)	Piani	Media per piano (€)	Media per progetto (€)
Avviso 01/16	167	554.771,37	22	25.216,88	3.321,98
Avviso 02/16	114	494.659,06	23	21.506,92	4.339,11
Avviso 01/17	168	566.349,40	24	23.597,89	3.371,13
Avviso 02/17	210	818.556,96	33	24.804,76	3.897,89
Avviso 01/18	171	479.670,38	24	19.986,27	2.805,09
Avviso 02/18	192	494.272,32	21	23.536,78	2.574,34
Avviso 01/19	261	941.528,09	33	28.531,15	3.607,39
Avviso 01/20	259	1.076.832,24	41	26.264,20	4.157,65
Avviso 01/21	280	959.475,62	34	28.219,87	3.426,70
Avviso 01/22	178	875.461,94	33	26.529,15	4.918,33
FNC 2022	4	31.000,00	1	31.000,00	7.750,00
Avviso 01/23	159	606.826,24	28	21.672,37	3.816,52
Avviso 02/23	139	523.860,96	24	21.827,54	3.768,78
Avviso 01/24	148	627.011,76	25	25.080,47	4.236,57
Avviso 01/25	228	965.789,29	33	29.266,34	4.235,92
FNC 2025	43	59.529,90	2	29.764,95	1.384,42
totale	2.721	10.075.595,53	401	25.425,35	61.611,82

Nel periodo considerato, le risorse messe a disposizione da ForAgri hanno sostenuto un numero elevato di progetti formativi, con un volume di finanziamenti significativo distribuito su avvisi differenti per struttura e finalità.

Tuttavia, il dato più rilevante non riguarda soltanto il volume complessivo delle risorse, quanto la struttura degli interventi. I progetti si inseriscono infatti in piani formativi che, nella gran parte degli Avvisi, presentano una dimensione economica media significativa. Il valore medio per piano si colloca frequentemente oltre i 20.000 euro e, in più casi, supera i 25.000 euro, con punte vicine ai 30.000 euro nelle annualità più recenti.

Questo andamento suggerisce che la formazione non viene più utilizzata esclusivamente per interventi puntuali o frammentati, ma tende a configurarsi come attività più strutturata, inserita all'interno di percorsi formativi articolati.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA FORMAZIONE

L'analisi della distribuzione regionale della formazione finanziata consente di osservare come l'utilizzo dello strumento presenti una significativa variabilità territoriale.

Nel periodo 2016–2025, la partecipazione alla formazione nel settore vitivinicolo si concentra in alcune regioni, con un numero rilevante di imprese coinvolte, lavoratori formati e risorse impegnate.

LA FORMAZIONE COME LEVA DI ADATTAMENTO COMPETITIVO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Regione	Imprese coinvolte	Lavoratori formati	Finanziamenti (€)
Toscana	142	4.295	3.098.924
Puglia	137	1.429	1.553.762
Veneto	76	1.199	1.144.009
Sicilia	138	1.810	722.318
Piemonte	66	697	646.866
Lazio	41	620	524.687
Friuli-Venezia Giulia	13	377	376.441
Marche	45	501	374.252
Campania	38	360	341.937
Abruzzo	23	351	320.985
Trentino-Alto Adige	13	226	185.948
Calabria	24	216	162.582
Lombardia	10	146	133.289
Sardegna	2	142	92.389
Molise	12	99	87.695
Emilia-Romagna	21	73	87.538
Basilicata	4	52	84.320
Umbria	9	101	75.830
Liguria	8	76	61.825

L'analisi della distribuzione regionale della formazione finanziata evidenzia una significativa variabilità territoriale nell'utilizzo dello strumento.

Nel periodo 2016-2025, la partecipazione alla formazione nel settore vitivinicolo si concentra in alcune regioni che presentano livelli più elevati

sia in termini di imprese coinvolte, sia per numero di lavoratori formati e volume di risorse mobilitate.

Tra queste, la Toscana e il Veneto assumono un ruolo particolarmente rilevante. In questi territori, oltre alla numerosità delle imprese partecipanti, si osserva un'elevata incidenza dei lavoratori coinvolti e delle risorse impiegate. Questo elemento suggerisce che la formazione tende a interessare imprese mediamente più strutturate, in grado di attivare interventi formativi di maggiore dimensione e con una platea più ampia di destinatari.

Accanto a queste realtà, si collocano regioni come la Sicilia e la Puglia, che presentano una diffusione significativa della formazione in termini di numero di imprese coinvolte, ma con caratteristiche in parte differenti. In questi contesti, la partecipazione appare più ampia e distribuita, ma mediamente associata a interventi di dimensione più contenuta.

Questa differenziazione evidenzia come la distribuzione territoriale della formazione non rifletta soltanto il peso del settore vitivinicolo nelle diverse aree del Paese, ma sia influenzata anche dalla struttura delle imprese, dalla loro capacità organizzativa e dal modo in cui viene utilizzato lo strumento formativo.

Si osservano inoltre territori in cui la partecipazione risulta più limitata, sia in termini di imprese coinvolte sia per volume complessivo degli interventi, segnalando l'esistenza di margini di sviluppo nella diffusione della formazione.

Nel complesso, i dati restituiscono un quadro articolato: da un lato, aree in cui la formazione è utilizzata in modo più strutturato e concentrato su imprese di maggiore dimensione; dall'altro, contesti in cui prevale una diffusione più ampia ma con interventi mediamente più contenuti.

Questa lettura rafforza l'esigenza di sviluppare politiche e strumenti in grado di adattarsi alle diverse caratteristiche territoriali, favorendo sia l'ampliamento della platea delle imprese coinvolte sia il rafforzamento qualitativo e dimensionale degli interventi formativi.

EVOLUZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI

L'analisi dei contenuti dei corsi consente di osservare come si siano modificati nel tempo i fabbisogni espressi dalle imprese.

DISTRIBUZIONE COMPLESSIVA DEI CONTENUTI FORMATIVI (2016–2025)

Area formativa	Incidenza (%)
Produzione (vigneto e cantina)	36%
Sicurezza sul lavoro	11%
Qualità e certificazioni	11%
Gestione aziendale	10%
Digitale	9%
Marketing e mercato	9%
Sostenibilità	8%
Altro	6%

EVOLUZIONE DEI CONTENUTI FORMATIVI (%)

Area	2016–2018	2022–2025
Produzione (vigneto e cantina)	48%	31%
Digitale	2%	13%
Sostenibilità	3%	10%
Marketing / mercato	4%	10%
Gestione aziendale	8%	11%
Qualità e certificazioni	10%	12%
Sicurezza	12%	9%
Altro	13%	4%

LA FORMAZIONE COME LEVA DI ADATTAMENTO COMPETITIVO NEL SETTORE VITIVINICOLO

Nel periodo iniziale, la formazione è fortemente concentrata su competenze tecniche legate alla produzione. Questa componente resta centrale, ma perde progressivamente peso relativo.

Negli anni più recenti si osserva una crescita significativa delle tematiche legate al digitale, alla sostenibilità e al mercato, a cui si affianca un consolidamento delle competenze gestionali.

L'evoluzione dei contenuti formativi appare coerente con i principali fattori di cambiamento che interessano il settore vitivinicolo.

L'aumento delle attività formative legate al digitale riflette l'introduzione di nuove tecnologie nei processi produttivi e gestionali. La crescita delle tematiche legate alla sostenibilità si inserisce nel quadro delle trasformazioni ambientali e regolatorie. Il rafforzamento delle competenze legate al mercato evidenzia la necessità di operare in contesti sempre più competitivi e internazionalizzati.

I dati indicano quindi che la formazione finanziata da ForAgri viene utilizzata dalle imprese in modo coerente con le esigenze di adattamento al contesto competitivo.

Non si osserva soltanto un aumento della formazione, ma una trasformazione dei contenuti che riflette l'evoluzione delle esigenze delle imprese.

IL RUOLO DELLE COMPETENZE PER LA COMPETITIVITÀ

Le evidenze disponibili suggeriscono che la capacità delle imprese di affrontare le sfide del settore è strettamente legata alla disponibilità di competenze adeguate.

Le trasformazioni in corso richiedono un insieme articolato di compe-

LA FORMAZIONE COME LEVA DI ADATTAMENTO COMPETITIVO NEL SETTORE VITIVINICOLO

tenze che comprendono non solo aspetti tecnici, ma anche capacità di gestione, utilizzo delle tecnologie digitali, lettura dei dati, conoscenza dei mercati e attenzione agli aspetti ambientali e normativi.

In questo quadro, la formazione finanziata da ForAgri rappresenta uno strumento attraverso cui tali competenze possono essere sviluppate e aggiornate.

Va tuttavia considerato che la platea delle imprese coinvolte non esaurisce il sistema produttivo. Questo rafforza l'esigenza di ampliare la diffusione delle opportunità formative, aumentando il livello di informazione e accesso agli strumenti disponibili.

Un maggiore coinvolgimento delle imprese può contribuire a rendere più diffuso l'utilizzo della formazione come leva di competitività.

QUALITÀ DELLA FORMAZIONE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Alla luce delle dinamiche osservate, emerge con forza il tema della qualità della formazione.

Se la formazione è chiamata a sostenere processi di trasformazione, diventa essenziale che i percorsi formativi siano progettati in modo coerente con i fabbisogni delle imprese e siano in grado di generare competenze effettivamente utilizzabili nei contesti produttivi.

Parallelamente, risulta necessario garantire continuità agli interventi formativi, evitando una frammentazione che ne riduca l'efficacia.

In questa prospettiva, assume un rilievo crescente anche il tema della individuazione, validazione e certificazione delle competenze, come previsto dal DM 115/2024, che riconosce ai Fondi interprofessionali un ruolo specifico nell'ambito dei processi di messa in trasparenza e va-

lorizzazione delle competenze acquisite nei contesti lavorativi. Si tratta di un passaggio importante, perché consente di rafforzare il legame tra formazione e riconoscibilità delle competenze, contribuendo a migliorare la qualità degli interventi e la loro spendibilità per i lavoratori e le imprese.

Allo stesso tempo, le recenti evoluzioni del quadro di riferimento, anche alla luce delle nuove Linee guida sui Fondi interprofessionali, aprono una prospettiva più ampia di integrazione tra politiche e strumenti. In particolare, la possibilità di attivare e utilizzare, accanto alle risorse derivanti dallo 0,30%, ulteriori risorse pubbliche e private, consente di rafforzare il ruolo dei Fondi come soggetti in grado di operare in modo complementare rispetto alle politiche nazionali, regionali ed europee.

In questo scenario, la formazione continua può diventare un punto di connessione tra diversi ambiti di intervento, contribuendo a costruire percorsi più strutturati e coerenti di sviluppo delle competenze. La sfida è quella di rendere sempre più integrati i sistemi, favorendo il dialogo tra livelli istituzionali e strumenti operativi, per rispondere in modo più efficace ai fabbisogni delle imprese e dei lavoratori del settore agroalimentare, e in particolare del comparto vitivinicolo.

CONCLUSIONI

L'analisi dei dati evidenzia come la formazione finanziata da ForAgri nel settore vitivinicolo stia progressivamente evolvendo da strumento di supporto a leva strategica per la competitività.

Le imprese che utilizzano in modo continuativo la formazione tendono a orientare i propri investimenti verso contenuti sempre più coerenti con le trasformazioni del contesto competitivo.

Questo processo non è ancora uniforme e coinvolge le imprese in misura differenziata. Tuttavia, la direzione appare chiara.

Per rafforzare questo percorso, risulta necessario:

- ampliare la platea delle imprese coinvolte
- aumentare il livello di informazione sulle opportunità disponibili
- migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi

La formazione può rappresentare uno degli strumenti principali attraverso cui sostenere la capacità delle imprese vitivinicole di adattarsi e competere in un contesto in rapido cambiamento.



in f  

ForAgri 

Fondo Paritetico Nazionale
Interprofessionale per la Formazione Continua
in Agricoltura



www.foragri.com